

La valutazione descrittiva come feedback didattico: sperimentazioni nella scuola secondaria superiore

Descriptive assessment as educational feedback: experiments in upper secondary education

Alessandra Natalini

Research Fellow of Experimental Pedagogy, Department of History, Anthropology, Religions, Art, Performing Arts, Sapienza University of Rome, alessandra.natalini@uniroma1.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Natalini A. (2025). Descriptive assessment as educational feedback: experiments in upper secondary education. *Pedagogia oggi*, 23(2), 185-190. <https://doi.org/10.7346/PO-022025-22>

Copyright: © 2025 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561
<https://doi.org/10.7346/PO-022025-22>

ABSTRACT

This paper summarizes the findings of two studies on assessment and educational innovation in secondary schools. The projects involved using descriptive assessment alongside numerical assessment and introducing self-assessment and peer assessment practices to develop students' metacognition, autonomy, and self-efficacy, strengthening self-esteem, motivation, and interpersonal skills while simultaneously reducing performance anxiety and the risk of dropping out. With this model, students become active agents in the assessment process, where feedback represents a learning opportunity. The interventions are based on the paradigm of formative assessment and evaluative fairness, drawing on evidence that shows how such practices foster self-regulation. Through various surveys, the research, conducted in collaboration with the Morgagni and Peano high schools in Rome, provided valuable insights into the potential of formative assessment and the methods of educational innovation capable of meeting students' real educational needs.

Il contributo presenta una sintesi dei risultati emersi da due ricerche condotte sulla valutazione e sull'innovazione didattica nelle scuole secondarie di secondo grado. I progetti hanno previsto l'impiego di una valutazione descrittiva affiancata a quella numerica, l'introduzione di pratiche di autovalutazione e valutazione tra pari, finalizzate a sviluppare metacognizione, autonomia e senso di autoefficacia negli studenti. Tali pratiche contribuiscono a rafforzare l'autostima, la motivazione e le competenze relazionali, riducendo al contempo l'ansia da prestazione e il rischio di abbandono scolastico. In questo contesto, gli studenti diventano agenti attivi nel processo valutativo, in cui il feedback rappresenta un'autentica opportunità di apprendimento.

Gli interventi si collocano all'interno del paradigma della valutazione formativa e dell'equità valutativa, richiamando evidenze che dimostrano come tali pratiche favoriscano lo sviluppo dell'autoregolazione negli studenti. Nella presente ricerca, condotta in collaborazione con i licei "Morgagni" e "Peano" di Roma, sono state effettuate diverse rilevazioni con l'obiettivo di fornire indicazioni preziose sulle potenzialità della valutazione formativa e sulle strategie di innovazione didattica capaci di rispondere efficacemente alle reali esigenze educative degli studenti.

Keywords: assessment, school, secondary school, student opinions, innovation

Parole chiave: valutazione, scuola, secondaria di secondo grado, opinioni degli studenti, innovazione

Received: September 29, 2025

Accepted: November 6, 2025

Published: December 30, 2025

Corresponding Author:

Alessandra Natalini, alessandra.natalini@uniroma1.it

1. Framework di riferimento

Il contributo offre una sintesi dei risultati emersi da due ricerche incentrate sulla valutazione e sull'innovazione didattica nelle scuole secondarie di secondo grado di Roma. Gli studi hanno previsto l'impiego di una valutazione descrittiva affiancata a quella numerica, nonché l'introduzione di pratiche di autovalutazione e valutazione tra pari, con l'intento di stimolare lo sviluppo della metacognizione, dell'autonomia e dell'autoefficacia degli studenti (Marini *et alii*, 2023).

L'obiettivo principale di tali interventi è stato rendere gli studenti maggiormente consapevoli e responsabili delle proprie decisioni e azioni, rafforzando al contempo l'autostima, la motivazione allo studio e all'apprendimento, e favorendo lo sviluppo di competenze relazionali. Parallelamente, si è mirato a ridurre l'ansia da prestazione, a promuovere il benessere psicofisico degli allievi e contribuire alla prevenzione dell'abbandono scolastico (Arte *et alii*, 2022; Danese, Fregola, 2024).

Le azioni previste miravano a rendere gli studenti agenti attivi all'interno del processo valutativo, in cui il feedback rappresenta un'opportunità concreta di apprendimento (Corsini, Gueli, 2022). In questa prospettiva, gli interventi si collocano nel paradigma della valutazione formativa e dell'equità valutativa, richiamando evidenze empiriche che evidenziano come tali pratiche favoriscano lo sviluppo dell'autoregolazione dell'apprendimento (Scierri, 2021).

Tale approccio risulta particolarmente significativo se si considera che la valutazione può generare ansia e disagio psicologico (Pizarro, 2022; Kristensen *et alii*, 2023) e che i giudizi soggettivi degli insegnanti possono incidere in modo determinante sui percorsi scolastici degli studenti (Benvenuto, 2003; Bacchi, Romagnoli, 2019; Bergold, Steinmayr, 2023). In questo contesto, ascoltare l'opinione degli studenti in merito alla valutazione diventa una priorità didattica, soprattutto se si considera che le ricerche in questo ambito risultano ancora limitate.

Le ricerche svolte, dunque, consentono di riflettere sulla necessità di rinnovare il sistema di valutazione scolastica, affinché esso risponda concretamente ai bisogni degli studenti, assicuri criteri di valutazione più chiari e trasparenti e favorisca un sistema educativo realmente equo e inclusivo (European Commission, 2023; Töllner, Kuhl, Besser, 2025). A tal fine, è necessario fornire agli insegnanti strumenti e risorse adeguate, nonché informazioni e percorsi formativi utili che li mettano nelle condizioni di adottare in modo consapevole ed efficace pratiche di valutazione formativa (Bennett, 2011).

Il paragrafo successivo illustra, dunque, le due ricerche (Benvenuto, 2015, 2023, 2024), condotte in collaborazione con i licei "Morgagni" e "Peano" di Roma, nell'ambito dei progetti innovativi da essi realizzati, rispettivamente denominati "La scuola delle relazioni e della responsabilità (SRR)" e "La valutazione descrittiva".

2. La ricerca

La prima ricerca, avviata nell'a.a. 2022-2023 grazie alla collaborazione tra Sapienza Università di Roma e il Liceo "Morgagni", si è posta l'obiettivo di analizzare il progetto *La scuola delle relazioni e della responsabilità* (SRR), nel quale lo studente assume un ruolo attivo nel processo di insegnamento-apprendimento. La SRR promuove una didattica cooperativa diretta al potenziamento della socialità e del senso di responsabilità verso gli altri; prevede, inoltre, una disposizione flessibile degli spazi e dei banchi, adattata al tipo di attività svolta, e un sistema di valutazione in cui il voto in itinere viene sostituito da una valutazione descrittiva, fatta eccezione per le rilevazioni di fine quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico. Particolare attenzione è riservata ai processi di autovalutazione e di valutazione tra pari, strumenti che facilitano lo sviluppo dell'autonomia, della metacognizione e del senso di autoefficacia degli studenti.

La ricerca, durata un intero anno scolastico, ha previsto la co-progettazione tra Università e scuola, l'osservazione didattica in aula, la somministrazione di un questionario e la realizzazione di interviste semi-strutturate ai diplomati nell'anno scolastico 2020-2021 di alcune classi coinvolte nel progetto innovativo sulla valutazione descrittiva. Infine, è stata effettuata la restituzione dei risultati al consiglio di classe. Lo studio ha comportato il coinvolgimento di un gruppo di lavoro, composto da ricercatori universitari, docenti e studenti di due classi (una seconda e una terza), oltre che da nove diplomati e diplomate del Liceo "Morgagni", sei dei quali hanno partecipato anche all'intervista.

L'obiettivo principale dello studio è stato quello di esplorare le modalità di insegnamento e di valutazione adottate dai docenti della scuola secondaria di secondo grado, nonché di esaminare la dimensione relazionale, sia tra pari sia tra docente e studenti, in alcune classi del Liceo "Morgagni" di Roma, all'interno del progetto di sperimentazione didattica *Scuola delle Relazioni e della Responsabilità*.

Un ulteriore obiettivo è stato quello di raccogliere informazioni relative alle scelte lavorative e/o universitarie dei diplomati e di esplorare le loro opinioni sul progetto SRR nell'anno scolastico 2020-2021 nelle classi sperimentali del Liceo "Morgagni". Per favorire una riflessione critica e costruttiva sul progetto, è stato chiesto ai diplomati di esprimere il proprio punto di vista sui punti di forza e di debolezza della SRR, nonché di indicare possibili aspetti di miglioramento.

Dal punto di vista metodologico, la ricerca ha adottato un approccio quali-quantitativo, avvalendosi di diversi strumenti di raccolta dati. I dati relativi alla tipologia e alla frequenza delle attività didattiche svolte – in relazione alla classe, al giorno e alla disciplina – sono stati analizzati mediante il software SPSS. Le risposte ai questionari e alle interviste semi-strutturate dei diplomati, così come il contenuto delle osservazioni condotte in alcune classi sperimentali del Liceo "Morgagni", sono stati invece esaminati attraverso il software MAXQDA, da cui sono state generate micro e macrocategorie di significato.

La co-progettazione tra scuola secondaria di secondo grado e Università si è articolata in diverse fasi. La prima ha riguardato l'elaborazione di un piano di osservazione, applicato in alcune classi del Liceo "Morgagni" (seconde e terze), diretto a rilevare la tipologia di didattica proposta, le modalità di lezione e di valutazione adottate, le dinamiche relazionali – sia tra pari, tra docenti e studenti – e il clima di classe percepito. A tal fine, grazie alla collaborazione di studenti, professori universitari e docenti della scuola secondaria di secondo grado, è stato ideato e realizzato un manuale di osservazione contenente le dimensioni oggetto di indagine e i relativi indicatori, che ha guidato le successive fasi di raccolta e analisi dei dati. In particolare, dal 16 al 20 gennaio 2023 è stata condotta un'osservazione diretta con raccolta di note di campo in alcune classi sperimentali del Liceo "Morgagni" di Roma.

La seconda fase ha riguardato la realizzazione di un questionario sulle scelte lavorative e/o universitarie e di un'intervista semi-strutturata volta a raccogliere informazioni sul grado di consapevolezza e sulle ricadute del progetto SRR tra i diplomati del "Morgagni" nell'anno scolastico 2020-2021.

Grazie alla collaborazione tra la Sapienza Università di Roma e il Liceo "Peano", nell'a.s. 2023-2024 si è svolta, in continuità con la prima, la seconda ricerca, dedicata all'analisi e al monitoraggio del progetto sperimentale. La ricerca, tuttora in corso, si concentra sulla valutazione descrittiva e, in particolare, sull'esplorazione delle opinioni degli studenti del Liceo "Peano" riguardo al sistema di valutazione scolastica in uso (Ciani, Vannini, 2017) e al cambiamento introdotto.

L'indagine ha permesso di individuare sia i punti di forza sia le criticità della sperimentazione. Lo studio mette a confronto le risposte degli studenti coinvolti nel nuovo approccio descrittivo con quelle di studenti appartenenti a classi che seguono ancora il sistema tradizionale di valutazione numerica. L'obiettivo è analizzare l'allineamento tra i voti riportati nella pagella del primo semestre, il livello di impegno e le aspettative degli alunni e delle alunne, nonché approfondire il significato e l'importanza attribuiti al voto. Per indagare tali aspetti, agli studenti del Liceo "Peano" è stato somministrato un questionario, composto da domande sia a risposta chiusa sia a risposta aperta, immediatamente dopo la consegna della pagella del primo quadrimestre. I dati raccolti sono stati successivamente analizzati mediante i software SPSS e MAXQDA, con l'intento di integrare una lettura sia quantitativa sia qualitativa delle risposte. In particolare, le risposte aperte fornite dagli studenti sono state codificate attraverso MAXQDA, generando micro e macrocategorie di significato, mentre il software SPSS ha consentito di analizzare le risposte dei partecipanti alle domande chiuse del questionario.

Se la prima ricerca ha adottato un campionamento "di convenienza", il secondo studio ha coinvolto sei classi di scuola secondaria di secondo grado (tre prime e tre seconde), di cui quattro con valutazione descrittiva (sperimentali) e due con valutazione "tradizionale" (di controllo). Le sei classi sono state selezionate, grazie alla collaborazione del dirigente scolastico, secondo un criterio di omogeneità, in modo tale da garantire caratteristiche il più possibile simili per quanto riguarda la composizione di genere, il bacino di utenza e il livello scolastico. Tale scelta è finalizzata a rendere più agevole e significativo il confronto tra i due gruppi. L'obiettivo è monitorare con crescente precisione l'efficacia delle modalità innovative di valutazione, documentando i risultati delle esperienze finora realizzate in alcune scuole secondarie di secondo grado.

3. Risultati

I risultati delle due ricerche, condotte presso i licei “Morgagni” e “Peano” di Roma, evidenziano come, secondo gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di secondo grado, la valutazione descrittiva contribuisca a ridurre i livelli di ansia e stress legati alle prove di verifica, a garantire una maggiore trasparenza e chiarezza nei giudizi espressi dai docenti e a fornire feedback e suggerimenti costruttivi, utili per comprendere i propri errori e individuare le aree di miglioramento. Allo stesso tempo, tuttavia, gli studenti segnalano anche alcune criticità, in particolare il rischio che il giudizio possa risentire di un’eccessiva interpretazione personale e soggettiva, sottolineando così la necessità di prestare particolare attenzione alla sua formulazione.

Dalle osservazioni sul campo condotte presso il Liceo “Morgagni” è emerso che, all’interno della SRR, dal punto di vista didattico, una parte consistente del tempo viene dedicata all’organizzazione del lavoro in aula e a casa, coinvolgendo attivamente gli studenti nel proprio processo di apprendimento. Sono risultate particolarmente frequenti le attività cooperative, le lezioni dialogate e quelle frontali, spesso supportate da strumenti multimediali e tradizionali.

Dal punto di vista emotivo-relazionale, emergono relazioni positive e collaborative sia tra docenti e studenti sia tra pari, a testimonianza di un clima educativo favorevole e inclusivo. Per quanto riguarda le modalità di valutazione, queste si incentrano principalmente sul colloquio orale, spesso svolto in coppia o in gruppo, favorendo lo sviluppo di competenze comunicative, il confronto tra pari, lo scambio di idee e la costruzione condivisa delle conoscenze, oltre che una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

Un’altra categoria significativa emersa dall’analisi è quella dello *scaffolding*, che indica come siano state predisposte occasioni di supporto mirato da parte dei docenti per facilitare il raggiungimento dei compiti di apprendimento (*task*). Tale supporto non si limita agli aspetti meramente didattici, ma presta attenzione anche alle componenti emotive e motivazionali degli studenti, contribuendo così a creare un contesto di apprendimento equilibrato, partecipativo e orientato alla crescita personale.

Dall’analisi delle risposte al questionario rivolto ai diplomati del Liceo “Morgagni” emerge che il progetto SRR è stato ritenuto particolarmente utile nel percorso universitario e/o lavorativo, poiché ha favorito lo sviluppo di capacità organizzative e di una maggiore autonomia nello studio.

Tab. 1: *Principali risultati della ricerca condotta al Liceo “Morgagni”*

	Categoria	Frequenza segmenti codificati
Punti di forza	Ridurre i livelli di ansia e stress legati alle prove di verifica	8
	Relazioni positive tra pari: maggiore collaborazione tra studenti	8
	Relazioni positive tra docenti e studenti: maggiori occasioni di confronto	12
	Colloquio orale, favorendo lo scambio di idee e la costruzione condivisa delle conoscenze	11
	<i>Scaffolding</i>	22
	Sviluppo di capacità organizzative e maggiore autonomia nello studio	10
Criticità	Rischio che il giudizio possa risentire di un’eccessiva interpretazione personale e soggettiva	2

Analogamente, dalla ricerca condotta presso il Liceo “Peano” di Roma emerge che, a seguito della consegna della pagella del primo quadrimestre, gli studenti e le studentesse ritengono i voti ricevuti coerenti con le proprie aspettative e con l’impegno profuso, senza differenze significative tra le classi con valutazione descrittiva e quelle con valutazione “tradizionale”.

La maggior parte degli alunni, sia delle classi sperimentali sia di quelle di controllo, esprime un giudizio positivo riguardo alla disponibilità dei docenti nel fornire chiarimenti sui voti e sui criteri di valutazione, contribuendo così a una maggiore comprensione delle modalità di attribuzione della valutazione finale.

Gli alunni, inoltre, si dichiarano generalmente soddisfatti delle modalità di verifica adottate dai docenti e considerano le prove intermedie e i momenti dedicati all'autovalutazione come opportunità utili per individuare i propri punti debolezza per orientare o ri-orientare il proprio apprendimento.

Così come emerso nella prima ricerca, anche in questo caso gli studenti e le studentesse sottolineano il rischio che il giudizio ricevuto possa essere interpretato in modo personale.

Un altro aspetto emerso in tutte le classi concerne la percezione del voto basso, che viene generalmente interpretato come conseguenza di mancata preparazione, piuttosto che come indicatore di scarso valore personale. È tuttavia significativo osservare che, seppur in misura minima, l'associazione tra voto basso e percezione di inadeguatezza personale compare solo nelle classi con valutazione "tradizionale" e non in quelle con valutazione descrittiva.

Infine, gli studenti concordano sul fatto che il ruolo principale della valutazione sia quello di individuare le difficoltà di apprendimento e di supportare gli studenti nel superarle, permettendo al contempo ai docenti di comprendere quali aspetti approfondire e quali strumenti risultino più efficaci per verificare l'efficacia del proprio operato.

Tab. 2: *Principali risultati della ricerca condotta al Liceo "Peano"*

	Categoria	Frequenza segmenti codificati
Punti di forza	Gli studenti sono "abbastanza d'accordo" con l'affermazione: i docenti sono stati disponibili a fornire chiarimenti sui voti ricevuti	58
	L'attribuzione di un voto basso è principalmente legata alla mancanza di preparazione	71
	La valutazione consente di individuare eventuali difficoltà di apprendimento	34
Criticità	Rischio che il giudizio possa risentire di un'eccessiva interpretazione personale e soggettiva	43

4. Discussione e conclusioni

In entrambe le ricerche, la collaborazione tra scuola e università ha reso possibile la definizione condivisa delle fasi metodologiche, delle procedure e degli strumenti più idonei per la raccolta dei dati, includendo momenti di riflessione e di confronto collettivo sul lavoro svolto.

L'obiettivo ultimo dei due è quello di fornire indicazioni operative su come l'introduzione di pratiche valutative innovative possa contribuire a rispondere alle reali esigenze educative degli studenti, in coerenza con le indicazioni ministeriali relative alla valutazione formativa.

Dagli studi precedenti emerge con chiarezza come siano ancora necessarie indagini mirate per comprendere in che modo rendere la valutazione autenticamente formativa. L'analisi dei dati presentati mostra l'urgenza di sviluppare linee guida a supporto dei docenti nell'implementazione della valutazione descrittiva, offrendo strategie concrete per la formulazione dei giudizi e per una comunicazione efficace dei risultati a studenti e famiglie. Parallelamente, si evidenzia l'importanza, per studenti e studentesse, di una valutazione capace di fornire suggerimenti costruttivi, fondata su criteri chiari, trasparenti e condivisi.

In entrambe le scuole considerate, la valutazione è percepita non solo come uno strumento per individuare eventuali difficoltà, ma anche come un mezzo per rafforzare la dimensione formativa del giudizio, contribuendo a ridurre l'ansia legata al voto. Un ulteriore aspetto da valorizzare riguarda la promozione di pratiche di autovalutazione e di feedback tra pari, utili a sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie competenze e a favorire processi di apprendimento più riflessivi, partecipati e orientati al miglioramento continuo.

In conclusione, le ricerche condotte offrono evidenze significative atte a promuovere un miglioramento delle pratiche valutative nella scuola secondaria, delineando prospettive capaci non solo di sostenere concretamente il successo degli studenti, ma anche di consolidare una cultura della valutazione intesa come strumento di crescita, equità e inclusione.

Riferimenti bibliografici

- Arte V. *et alii* (2022). La ricerca-azione diventa ricerca-formazione: Genesi e vita del progetto “La Scuola delle Relazioni e delle Responsabilità”. *RicercaAzione*, 14(2): 203-208.
- Bacchi S., Romagnoli S. (2019). *La classe senza voto*. I Quaderni della Ricerca. Torino: Loescher.
- Benvenuto G. (2003). *Mettere i voti a scuola. Introduzione alla docimologia*. Roma: Carocci.
- Benvenuto G. (2015). *Stili e metodi della ricerca educativa*. Roma: Carocci.
- Benvenuto G. (2023). *La scuola delle relazioni e della responsabilità: osservazione nelle classi e la riflessione sui principali esiti*. Quaderni di ricerca in Scienze dell'Educazione. Roma: Nuova Cultura.
- Benvenuto G. (2024). *La valutazione tra Università e Scuola secondaria di secondo grado. La voce delle matricole universitarie del CdS in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Sapienza) e degli studenti del Liceo Peano*. Quaderni di ricerca in Scienze dell'Educazione. Roma: Nuova Cultura.
- Bennett R. E. (2011). Formative assessment: a critical review. *Assessment in Education: Principles, Policy & Practice*, 18(1): 5–25.
- Bergold S., Steinmayr R. (2023). Teacher judgments predict developments in adolescents' school performance, motivation, and life satisfaction. *Journal of educational psychology*, 115(4): 642–664.
- Ciani A., Vannini I. (2017). Equità e didattica. Validazione di scale sulle convinzioni di insegnamento democratico. *CADMO*, 2/2017: 5-32.
- Corsini C., Gueli C. (2022). Dal voto alla valutazione per l'apprendimento. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* (ECPS Journal), (26): 163-178.
- Danese A., Fregola C. (2024). Valutazione descrittiva: come vedono questa innovazione insegnanti e futuri insegnanti? *IUL Research*, 5(9): 44–75.
- European Commission (2023). *Recommendations for making school learners' assessment inclusive*. *European Education Area*. <https://education.ec.europa.eu/it/news/recommendations-for-making-school-learners-assessment-inclusive>.
- Kristensen S. M. *et alii* (2023). Academic stress, academic self-efficacy, and psychological distress: A moderated mediation of within-person effects. *Journal of youth and adolescence*, 52(7): 1512-1529.
- Marini M. *et alii* (2023). Innovative teaching and inclusive pedagogy. The experience of students in the School of Relations and Responsibility. *Q-TIMES WEBMAGAZINE –webmagazine Anno XV*, 1(1): 213-224.
- Pizarro M. A. (2022). Examining Feelings of Anxiety Experienced by Secondary Students in L2 Evaluative Situations. *Atlantis. Journal of the Spanish Association for Anglo-American Studies*, 44(2): 1–19.
- Scierri I. D. M. (2021). Strategie e strumenti di valutazione formativa per promuovere l'apprendimento autoregolato: una rassegna ragionata delle ricerche empiriche. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* (ECPS Journal), (24): 213-227.
- Töllner F., Kuhl P., Besser M. (2025). Formative assessment in inclusive mathematics education in secondary schools: A systematic review. *Education Sciences*, 15(5): 577. <https://doi.org/10.3390/educsci15050577>.